

## **INTEGRAZIONE PTOF**

### **CRITERI DI VALUTAZIONE SECONDO QUADRIMESTRE A.S. 2019-20**

A seguito della sospensione delle attività scolastiche avvenuta il 5 marzo u.s., il collegio docenti ha progettato, attraverso una capillare valutazione, la DAD (didattica a distanza), tenendo conto dei molteplici aspetti riguardanti, innanzitutto, le esigenze degli alunni, le problematiche emerse dalle famiglie e non per ultimo gli aspetti che il “contesto” stava mettendo, come poi è accaduto, in evidenza.

Nella nota del MIUR del 17 marzo 2020 si può leggere chiaramente la definizione di DAD: *“Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali [...], con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l’interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza. [...] La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l’insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l’efficacia degli strumenti adottati [...]”*.

Anche la nostra scuola si è riorganizzata sulla base di tali indicazioni, differenziando attentamente modalità e uso degli strumenti e dei materiali, evitando assolutamente di insistere con un unico canale, o peggio di pensare di poter ripetere on line quanto sarebbe stato fatto in classe. Sono state scelte piattaforme (Skype e Weschool) di semplice gestione e facilmente accessibili anche dagli smartphone.

Per quanto riguarda le lezioni “in modalità live”, per privilegiare la qualità dell’apprendimento le classi sono state divise in gruppi di pochi alunni, così da concedere loro l’opportunità di essere seguiti in modo più approfondito e personalizzato, in un contesto più favorevole; di questo sono stati riscontrati notevoli benefici.

Nonostante ciò, è evidente che la DAD penalizza la parte dell’approccio formativo basata sugli aspetti relazionali consentiti dalla didattica in presenza, quali lo sviluppo graduale dell’autonomia personale e il senso di responsabilità orientato all’imparare ad imparare; per di più è venuto meno lo spirito di collaborazione tra

gli alunni nel realizzare ed essere protagonisti di esperienze educative e collaborative che sappiano valorizzare la natura sociale delle conoscenze.

Inoltre, le condizioni relative al nuovo ambiente di apprendimento hanno avuto un “peso” importante sulle esperienze degli alunni: molto diverso è il contesto “aula nella propria scuola” dal contesto “stanza nella propria casa”, dove le interferenze di diverso genere riducono notevolmente la qualità esperienziale e la crescita della formazione.

Le insegnanti, nella didattica in presenza, accompagnano quotidianamente i bambini nelle loro molteplici fasi di apprendimento, li osservano in azione (al di là dei compiti assegnati formalmente) appuntando osservazioni, seguendo in classe lo svolgimento dei lavori, ascoltando e verificando in tempo reale le loro riflessioni, reazioni e perplessità. In questa modalità emerge sempre qualcosa di inaspettato, di non programmabile, diverso da bambino a bambino, utile per stilare le valutazioni.

Tutto ciò premesso, per quanto riguarda la valutazione finale di questo anno scolastico (2019-20) di procedere ad una parziale revisione dei criteri: occorre operare un cambio di paradigma in merito al concetto di valutazione, contestualizzato anche nel vissuto degli alunni durante il periodo di DAD, pur facendo riferimento al loro apprendimento, al comportamento e all’acquisizione delle competenze, durante tutto il periodo scolastico.

**Pertanto la valutazione acquisisce soprattutto una dimensione formativa, ovvero si andrà a valorizzare soprattutto il processo di apprendimento di ciascun alunno, senza penalizzare nessuno, poiché vista l’età dei bambini eventuali difficoltà emerse durante la DAD sono difficilmente “imputabili” al singolo.**

Nel nuovo contesto, pertanto, la valutazione rappresenta ancor di più una sintesi che tiene conto della crescita personale dell’alunno e del suo temperamento, considerando anche che durante il periodo di emergenza l’attività didattica, che di per sé dovrebbe essere multicanale, ha seguito (o segue), invece, l’unico canale disponibile, ovvero quello consentito da risorse e strumenti digitali; dunque la valutazione darà un riscontro particolare al senso di responsabilità e alla disponibilità di collaborazione e di impegno messo in campo, senza tralasciare, anzi, tenendo nel giusto conto le condizioni segnalate di difficoltà espresse: personali, familiari, digitali ed altro con cui qualche alunno si è trovato ad operare.

La priorità nella nostra offerta formativa resta, in ogni caso, quella di accompagnare gli alunni in un processo di crescita educativa attraverso molteplici esperienze multicanali, fornendo strumenti che verranno poi affidati alla “libertà” di ciascuno.

Gli educatori non hanno una verità granitica da insegnare, ma camminano al fianco degli alunni e, nel tempo e nella pazienza, la strada diventa vita.

**GIUGNO 2020**